LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Ancora una volta sfortunati i granata in lotta per la salvezza

Il Torino che stava vincendo sul campo di Trieste raggiunto all'ultimo minuto: 1-1

Il centravanti Virgili (n. 9), che ha realizzato a Trieste la rete del Talmone Torino, impegna la difesa avversaria (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì mattina.

Un risultato pari (1 a 1) che spiace più al Talmone Torino che alla Triestina perché sono proprio i granata a dover lamentare la sorte avversa per quello strano *goal* di Bresolin segnato a pochi secondi dal fischio di chiusura. Il discorso non tocca i meriti dei due contendenti, meriti del resto assai scarsi, riguarda piuttosto la particolare situazione in cui il risultato è maturato, quell'assalto finale dei giuliani coronato dal successo proprio mentre la lancetta dell'orologio scandiva il 90° minuto. D'accordo che la legge del calcio si fonda sul tempo esatto, d'accordo che il centravanti triestino ha segnato la rete del pareggio in tempo utile, ma fa dispetto essere raggiunti proprio da un diretto rivale mentre si attende la fine del *match*.

Purtroppo a Trieste è successo questo ai granata, che hanno dovuto accontentarsi d'un pareggio dopo avere pregiustato la gioia d'una vittoria. Il *goal* di Virgili realizzato al 20° minuto della ripresa aveva dato animo ai torinesi, che si battevano con coraggio per concretare un risultato pieno (il primo dopo mesi e mesi di insuccessi o di pareggi); pareva anche che il punteggio a favore dei piemontesi potesse ancora aumentare: dopo un palo colpito da Mazzero, Virgili era fermato da Rimbaldo con un perfetto placcaggio da *rugby* (come quello di Santamaria contro Nicolè in Italia-Spagna tanto per intenderci), e subito dopo una punizione dal limite tirata da Virgili colpiva la barriera e si perdeva nel nulla.

Attaccavano allora disperatamente i giuliani, anche Bernardin scendeva in area granata, si accendevano mischie del resto sempre controllate abbastanza bene dai piemontesi. Proprio a pochi secondi dal termine un indovinato scambio Massei-Szoke portava l'ungherese a fondo campo per il «cross», la palla, toccata da Vieri, tornava in gioco e Bresolin di testa in tuffo la mandava in rete dove non c'era più il portiere. I torinesi si sono visti privati di una vittoria che già credevano di aver conseguito.

A parte ogni considerazione sul *goal* segnato dai giuliani, bisogna convenire però che il pareggio è il giusto risultato di questa strana e modesta partita. Gioco scialbo in ambo i campi, ravvivato qua e là da qualche intervento di classe dei soliti Bonifaci e Bernardin. Tutto qui. E' mancata anche la lotta. Granata e bianchi (per dovere di ospitalità i triestini hanno rinunciato alla maglia rossa) hanno corso senza affannarsi troppo, quasi come se il risultato non interessasse.

Nella squadra giuliana c'erano alcuni giovani su cui Memo Trevisan fonda tante speranze; il terzino Simoni, l'ala destra Del Negro, il centravanti Bresolin. I tre non hanno corrisposto alla fiducia del loro allenatore e tutta l'*équipe* si è adattata ad un gioco basato sull'improvvisazione, non sorretto certamente dal ritmo di cui gli alabardati vanno famosi. I triestini caracollanti a piccolo trotto era quanto di meglio potessero desiderare i granata, che si sono volentieri adattati al gioco tranquillo degli avversari. Il compito dei torinesi non era difficile: Marchi e Mazzero, a centro campo, davano man forte ai mediani Bearzot e Bonifaci (i due migliori granata) che controllavano quella zona, e i «bianchi» si vedevano sistematicamente bloccati.

Il primo tempo è trascorso senza particolari emozioni. Poco dopo la mezz'ora, su azione Mazzero-Crippa, nasceva una situazione difficile per i padroni di casa: Rumich usciva senza poter toccare la palla, che Virgili banalmente abagliava permettendo così a Brach di rinviare. Poco dopo (42') caso analogo sul campo opposto: una lunga rimessa laterale di Rimbaldo metteva in difficoltà Vieri, che non riusciva ad intercettare, però Bresolin non approfittava della favorevole occasione e Farina liberava. Ad un minuto dal fischio di chiusura azione Szoke-Bresolin, che passava al centro: Santelli, appena appostato sulla traiettoria, girava a volo a rete. Vieri respingeva d'istinto il «bolide». Tre episodi soli in 45 minuti di gioco.

Nella ripresa la situazione non mutava. Pareva che triestini e torinesi fossero soddisfatti del pareggio, anche perché troppo timorosi di rischiare il peggio. Dopo una puntata di Santelli fermata con coraggio da Vieri, al 20° azione di contropiede dei granata: passaggio di Bonifaci in avanti e palla raggiunta da Virgili, che al volo da circa venti metri ha tirato a rete. Rumich, forse sorpreso, ha tentato in ritardo la parata: Triestina 0 Talmone Torino 1. I locali hanno reagito, ma i difetti della squadra sono apparsi ingigantiti anche dall'orgasmo per la tragica situazione che stava concretandosi. L'azione dei giuliani era frammentaria ed è stato questo il momento migliore dei torinesi che, controllando egregiamente i rivali a mezzo campo, potevano portare degli «a fondo» in contropiede assai pericolosi. Gli errori degli attaccanti triestini non si contavano più: Santelli sfuggiva qualche volta alla guardia stretta di Cancian, ma non azzeccava il tiro finale, troppo lento Massei, inconsistente l'azione di Szoke, Bresolin era dominato da Ganzer, nullo addirittura il giovane Del Negro, che Farina controllava facilmente.

I granata non si accontentavano di salvare il risultato, ma rischiavano anche qualche sortita in contropiede e un paio di volte sono andati vicini a raddoppiare il vantaggio. Verso la mezz'ora Ganzer accusava uno stiramento muscolare, passava all'attacco lasciando il posto di centromediano a Bearzot, sostituito a sua volta da Bertoloni. Si notava allora in difesa un certo orgasmo, ma alla meno peggio veniva superato, anche quando gli assalti triestini erano condotti in forze con l'aggiunta dello stesso Bernardin.

Il tempo passava e in tutti si radicava la convinzione che i granata sarebbero riusciti a portare in porto un preziosissimo successo: invece al 44° minuto, dopo il già accennato plateale bloccaggio di Rimbaldo a Virgili, succedeva l'episodio chiave del match: manovra sulla sinistra fra Massei e Szoke, l'ungherese centrava e la palla giungeva a portata di Vieri, che respingeva corto e Bresolin di testa con un tuffo a pesce mandava in goal: 1 a 1. Il tempo di scrivere sui notes gli appunti del goal triestino e l'arbitro fischiava la fine.

Al Torino è sfuggita per pochi secondi una vittoria che avrebbe potuto riportare alla squadra un po' di fiducia. Alla vigilia tutti i granata avrebbero sottoscritto per un pareggio, dopo la gara tutti si lamentavano di questo pareggio. Certo dispiace buscare un goal a pochi secondi dalla fine.

Giulio Accatino

Formazioni a Trieste

TRIESTINA: Rumich; Brach, Simoni; Tulissi, Bernardin, Rimbaldo; Del Negro, Szoke, Bresolin, Massei, Santelli.

TALMONE TORINO: Vieri; Cancian, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Marchi, Bertoloni.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

Reti: al 20' Virgili (T.T.) e al 45' Bresolin (Tr.), nel II t.

I nerazzurri sono scavalcati dalla Juventus in classifica

La Fiorentina si afferma a San Siro contro l'Inter: 3-1

Angelillo ha sbagliato un rigore - Montuori segna dopo tre minuti di gioco

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Un bel primo tempo, veloce, equilibrato, tecnico anche, una ripresa piuttosto nervosa e convulsa, una complessiva, per quanto non marcata, superiorità di efficienza della Fiorentina, ed un risultato che tale superiorità enfatizza ed esagera alquanto. E, per ultimo, un gran pubblico: stadio stipato con circa ottantamila persone presenti. Una piccola festa, nella giornata serena e quasi primaverile.

La Fiorentina andò in vantaggio con immediatezza: quando nemmeno tre minuti erano decorsi dal calcio d'inizio. Un allungo raso a terra di Robotti alla sua ala destra, un breve, accorto e preciso centro di Hamrin, e Montuori che, uomo giusto al posto giusto, piomba sulla palla all'istante dovuto e spedisce in rete fra il braccio del portiere — che non si è mosso — ed il montante sulla sua sinistra. E, su quell'uno a zero, l'intero primo tempo ed il primo quarto d'ora del secondo che decorrono: fino a quando cioè il vantaggio cresce di proporzione. Il giuoco è alterno, in questo primo tempo, che vede tutta una serie di offensive secche e rapide, da una parte e dall'altra. Offensive, che portano a tutta una serie di situazioni da rete, non facili ma certamente allettanti; più numerose per i padroni di casa che non per gli ospiti. Di queste, l'Internazionale non ne raccoglie nemmeno una. Angelillo giunge al tiro più di una volta: ma, per una ragione o per l'altra, non ne imbrocca nessuna. Una secca legnata che fa seguito ad una bella azione intessuta con Firmani viene respinta con una gran parata da Sarti. Poi l'argentino tenta per due volte di concludere da solo, ed i suoi due tiri, forti e bassi, sfiorano, all'esterno, prima l'uno dei montanti e poi l'altro. Poi, su un calcio di punizione quasi sul limite dell'area, Lindskog spara forte a mezza altezza, ed il portiere dei viola risponde con altra parata di ottimo stile. Ancora una volta, verso il termine del tempo, Angelillo torna alla ribalta con un gran colpo di testa; ed ancora una volta Sarti riesce con un balzo da pochi metri a deviare a lato. Decisamente, né l'Internazionale né il suo tiratore scelto hanno la fortuna dalla loro nella giornata. Chè, dalla parte opposta, la Fiorentina ha la sua parte di giuoco e tiene bene il campo, ma di vere situazioni da rete non ne fa maturare che una, ed Hamrin con un tiro tagliato, la manca per centimetri. Potrebbe e dovrebbe terminare con una situazione di parità, questo primo tempo, ed invece esso ritrova sempre la Fiorentina in vantaggio. Il pubblico ha beccato in più di un'occasione Lindskog, che ha alternato cose belle a cose scadenti. Ottimo il lavoro svolto finora dal mediano sinistro Bolchi e dall'ala destra Bicicli che è riuscito ad avere ragione di Castelletti in quasi tutti i duelli con lui impegnati. Anche con l'arbitro, se la sono presa rumorosamente gli spettatori, fra l'altro per la mancata concessione di un rigore per un fallo di Robotti.

La ripresa ha inizio con una nuova nutrita offensiva dei neroazzurri. Un tiro di Bolchi che sfiora la traversa, un tentativo di Bicicli che finisce a lato di pochissimo, e poi l'assedio è rotto, ed è la volta di Montuori di farsi soffiare la palla da Matteucci su un'azione di contropiede che più favorevole è difficile da immaginare. Ire contro l'arbitro poco dopo, quando Hamrin intercetta la palla a mani protese sopra il capo, ed Orlandini lascia proseguire il giuoco. Gli scambi hanno perso ora molto del loro nitore tecnico, il giuoco si è fatto rotto e spezzettato. Ed il pubblico sospinge a gran voce l'Internazionale, finché, proprio sul più buono, gli capita fra capo e collo la gran doccia fredda del secondo punto fiorentino. Siamo al 15° minuto. Fallo di Masiero su Petris, fuori area, sulla sinistra dei viola. Un passaggio una cannonata di Lojacono, Chiappella in posizione d'ala. Centro forte, quasi dalla linea di fondo: sulla palla piomba fulmineo Lojacono, ed il suo tiro basso non perdona. Due a zero. Attori e spettatori neroazzurri accusano apertamente il colpo.

Tenta di sopperire l'arbitro, che, improvvisamente appioppa un «rigore» alla Fiorentina, per un presunto od involontario fallo di Castelletti. Tira Angelillo, basso, e Sarti con un balzo devia verso il montante sulla sua destra. La occasione è mancata.

E' il crollo che si delinea. E' Lindskog che esita sulla situazione tipo attimo fuggente, che gli si presenta. E Matteucci deve intervenire per un'altra bella parata, finché, appena scoccata la mezz'ora, la Fiorentina aumenta ancora il suo vantaggio. Azione di Petris e Segato, che lancia Montuori verso la destra. Dal duello fra Cardarelli e Montuori quest'ultimo esce nettamente vittorioso ed infila il settore della rete rimasto sguarnito di difensori.

Tre a zero. Sono troppi. A poco più di cinque minuti dalla fine, su un'azione di poco rilievo, nasce un qui pro quo sul limite dell'area di rigore dei viola. Chiappella si ferma per aiutare Angelillo caduto a terra, e Montuori passa inavvertitamente la palla a Skoglund. Questi non si ferma a ringraziare, avanza, spara da pochi passi e Sarti si lascia sgusciare la palla sotto il petto, in rete. Il pubblico non applaude nemmeno. Non ne vale più la pena. Ancora un tentativo di Angelillo, terminato a lato, e l'incontro finisce con una cannonata di Lojacomo, che Matteucci para con un gran balzo.

Per l'Inter due punti casalinghi perduti, che forse tagliano fuori dalla lotta per il Campionato.

Vittorio Pozzo

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

INTERNAZIONALE: Matteucci; Masiero, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Lindskog, Firmani, Angelillo, Skoglund.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

RETI: Montuori (F.) 3' del I t.; Lojacono (F.) 15', Montuori (F.) 31' e Soglund (I.) 38' del secondo tempo.

Pierino Chiantelassa vince il Trofeo La Stampa a Sestriere

SESTRIERE, lunedì mattina.

Sulle nevi di Sestrière si è disputato ieri (con l'ottima organizzazione del locale Sci Club) il «Trofeo La Stampa», prova di slalom gigante, maschile e femminile, per atleti «cittadini» di 3ª categoria.

Nella gara maschile si è imposto brillantemente il giovanissimo Pierino Chiantelassa, che ha battuto Garolini, Roccia, ed altri quotati avversari.

La competizione femminile ha visto il successo di Franca Quaglia, troppo forte e sicura di fronte alle poche rivali.

Ecco i risultati. Slalom gigante maschile: 1. Chiantelassa (S. C. Torino) 59"7; 2. Garolini (S. C. Alfa) 1'2"5; 3. Roccia (S. C. Sportinia) 1'2"7; 4. Senigagliesi (S. C. Bardonecchia) 1'3"4; 5. Cappellini (S. C. Sportinia); 6. Gatti (Rosmini); 7. Faenza.

Slalom gigante femminile: 1. Quaglia Franca (S. C. Sportinia) 1'13"3; 2. Tissore (S. C. Monviso) 1'21"9; 3. Dalmasso; 4. Palmo; 5. Allione.

Sulle nevi di Claviere

Staffetta internazionale vinta dalle Fiamme d'oro

Claviere, lunedì mattina.

(a. v.) Ventun pattuglie civili e militari di Francia ed Italia hanno partecipato ieri alla quarta edizione della staffetta internazionale alpina per l'assegnazione del trofeo «Provincia di Torino». Sul percorso di 14 chilometri (7 in piano, 5 in salita e 2 in discesa), tracciato a cavallo della frontiera, non si sono cimentati i grandi nomi della specialità, impegnati in altre competizioni. La gara, tuttavia, non è stata per questo meno interessante e poco è mancato che la favoritissima squadra della Fiamme d'oro di Moena (Romanin, Tosello, Seghi) venisse battuta da quella della società alpinistica Seriatese (Beltrami, Moretti, Radici), la quale ha peraltro strappato il secondo posto alle non meno forti Fiamme gialle di Predazzo (De Crignis, Della Sega, Paluselli). E' la terza volta che le Fiamme d'oro vincono la competizione: si sono così aggiudicate definitivamente il trofeo.

Ecco la classifica: 1) Fiamme d'oro in 1.1'55"4 2. Soc. Seriatese; 3. Fiamme Gialle; 4. Gendarmeria francese; 5. Gendarmeria francese; 6. Dogana francese; 7. S.C. Angrogna; 8. 159 Batt. Chasseurs alpins; 9. Dogana francese; 10. Pro Cesana. Il miglior tempo della frazione in piano è stato realizzato da Romanin (Fiamme oro), quello della salita da Moretti (Soc. Seriatese) e quello della discesa da Paluselli (Fiamme gialle).

In occasione della gara, si sono date convegno a Claviere autorità francesi ed italiane, fra le quali il vice-console di Francia a Torino signora Chairou, il presidente della provincia prof. Grosso, il sindaco di Torino avv. Peyron, il sindaco di Briançon signor Jaisson, nonché ufficiali e alti funzionari dei servizi di frontiera del due paesi. Durante la riunione, con la quale sono stati ulteriormente rinsaldati i rapporti culturali, economici e turistici fra la nostra provincia e le vicine regioni transalpine, il vice-console di Francia a Milano signor Benoit ha conferito al sen. Sibille le insegne della Legion d'onore.

Belle reti di Charles e Nicolè in una "vivace" Juventus - Roma: 2 - 0

Corsini urta contro il proprio portiere e si ferisce alla fronte - Buona prova di Castano

Chiara vittoria della Juventus sulla Roma in una partita spigolosa. Raramente si è sentito allo Stadio il pubblico scattare in una fischiata unanime come è avvenuto nel secondo tempo, quando Charles è stato messo a terra per la terza o quarta volta da un giallorosso e l'arbitro ha dato... fallo contro la Juventus. L'episodio ha sottolineato la vivacità degli interventi romanisti e irritato gli spettatori. I tifosi hanno una memoria di ferro in particolari circostanze e ricordavano come Montico dall'incontro dell'Olimpico con la Roma sia a riposo appunto per un brutto colpo buscatosi. In ogni entrata un po' rude dei giallorossi, gli spettatori vedevano una minaccia per le gambe dei bianconeri e non erano disposti a perdonare scorrettezze. Non si è verificato nulla di grave, comunque, e l'unico infortunio, quello di Corsini è stato causato da una scarpata involontaria data dal portiere Panetti al compagno di squadra durante l'azione del goal di Nicolè. Corsini, leggermente stordito è stato accompagnato alle Molinette dove il medico della Juventus dr. Ooria gli ha praticato due punti di sutura alla fronte.

La Roma ha impostato una gara prevalentemente difensiva, tenendo arrestrato Menegotti e curando con un paio di difensori la marcatura di Charles. In questo lavoro si è fatto notare il bravissimo Guarnacci. All'attacco le puntate di Ghiggia, Selmosson e Da Costa risultavano troppo inconsistenti per l'attenta difesa bianconera, tanto più che Boldi, passato rapidamente il periodo d'ambientamento, si è rinfrancato ed ha bene sostituito l'indisposto Corradi.

La Juventus avrebbe potuto andare in vantaggio al quarto minuto quando un centro di Stivanello veniva raccolto da Stacchini mentre il portiere Panetti, che aveva battuto la nuca per terra nel tentativo di parare non si era ancora rialzato. Stacchini, però, era preso in contropiede e prima che si fosse sistemato per il tiro, era preceduto da David. Una precisa «testata» di Charles al 15' era bloccata in bellezza da Panetti, proprio all'incrocio dei pali.

Poco dopo i bianconeri correvano un grosso rischio per un curioso fallo di Boldi. Su passaggio «tagliato» di Da Costa il terzino bianconero si vedeva schizzare la palla a lato proprio al limite dell'area. Con un gesto istintivo la deviava leggermente con un braccio. Si è trattato di un movimento riflesso, come quello di certi automobilisti che cambiano marcia in determinate situazioni senza neppure accorgersene. L'arbitro in ogni modo non ha rilevato il fallo. Questa comprensione è stata largamente compensata nelle restanti fasi dell'incontro, quando Charles, Sivori, Stivanello e Nicolè hanno più volte fatto esperienza personale della decisione dei difensori giallorossi.

Alla mezz'ora poi Emoli è stato colpito alla caviglia da Lojodice ed ha dovuto uscire dal campo rientrando più tardi leggermente zoppicante.

L'incontro è stato deciso al 17' della ripresa dal solito «colpo di testa» di John Charles. Su allungo di Colombo, il gallese è schizzato in mezzo a due avversari e da pochi passi ha battuto Panetti. La Roma è stata allora costretta a sguarnire la difesa per portarsi all'attacco nel tentativo di pareggiare (tentativo che aveva ben poche probabilità di riuscita, dato lo scarso «peso» del quintetto di punta romanista). La Juventus, in contropiede, ha segnato ancora. Al 22' su tenace azione di Stivanello Nicolè, in posizione di interno sinistro, riceveva un pallone difficile da sfruttare. Con un tiro angolato, il centravanti riusciva a spedire in rete, mentre Corsini e Panetti si scontravano, cercando invano di opporsi alla marcatura. Poi Charles ha salvato sulla linea bianca una pericolosa girata di Menegotti e la partita si è diluita in una serie di scontri personali che l'arbitro bene o male ha controllato.

Proprio nel finale un tiro di Da Costa, su insidiosa avanzata di Ghiggia, ha sfiorato la base della porta di Vavassori. Si era al 43° minuto. Troppo tardi, in ogni caso, perché la Roma potesse tentare una disperata reazione.

La vittoria della Juventus potrebbe essere rubricata tra quelle di ordinaria amministrazione, se il nome dell'antagonista non la valorizzasse. Notato nell'attacco bianconero il miglioramento di Stivanello, cui fa riscontro una certa stanchezza da parte di Stacchini (parlare di Charles, Sivori e Nicolè è ormai superfluo data la classe dei tre giocatori). Molto sentita l'assenza di Boniperti, in quanto la manovra della squadra ha stentato a trovare l'ordine che il capitano sa imprimere.

In difesa Castano è stato ancora confermato centromediano. Il giovane difensore aveva di fronte Da Costa e raramente se l'è lasciato sfuggire. E' già molto, anche se Castano manca ancora dell'autorità che deriva dall'esperienza e dagli anni di carriera. Sicuro Vavassori, un po' nervoso Garzena e bravo Boldi, che ha sostituito Corradi. La retroguardia bianconera ha spesso affrontato gli avversari arretrando verso la propria porta: una tattica pericolosa.

Colombo, al solito tra i migliori, ha festeggiato i gradi di capitano con una gara sicura e soprattutto redditizia come da tempo si è abituati a vedere da questo forte mediano laterale.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Vavassori; Boldi, Garzena; Emoli, Castano, Colombo; Stacchini, Charles, Nicolè, Sivori, Stivanello.

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Guarnacci; Ghiggia, Menegotti, Da Costa, Lojodice, Selmosson.

ARBITRO: Jonni, di Macerata. Spett. 20 mila. Inc. 12 milioni. Reti: Charles (J.) 17', Nicolè (J.) 22' della ripresa.

★ La squadra della Riv ha superato ieri, nella palestra di viale Dogali, la Goriziana per 76-54: le ragazze del C. S. Fiat hanno sconfitto quelle della Lubiana di Mantova per 41-39.

★ La nazionale argentina ha battuto quella cilena per 6 a 1 allo «Stadio monumentale» di Buenos Aires. Erano presenti 80 mila spettatori.

Nyers al Torino?

Un giornale ha parlato ieri l'altro del passaggio di Nyers alla Juventus. In effetti l'ex-ala sinistra dell'Inter (che attualmente ha trentaquattro anni) è stato nei giorni scorsi a Torino ma non per trattare con la società bianconera. L'ex-apolide (che attualmente ha la nazionalità italiana) potrebbe invece prendere contatto con i dirigenti granata. Il dott. Leumann, intervistato a Trieste, ha confermato che esistono possibilità di trattative con Nyers

Nyers avrebbe per contratto un «tot» per partita. Se fosse in buone condizioni di forma potrebbe anche esordire nel «derby» contro la Juventus. Tutto comunque è subordinato ad un esame delle condizioni fisiche del calciatore.

Clamoroso incidente in America

Tre aerei incendiati per protesta da tifosi

CITTA' DI MESSICO, lunedì mattina.

Un gruppo di tifosi infuriati, a causa di un incidente fra giocatori messicani e costaricani, hanno inscenato a S. José de Costa Rica una dimostrazione ed incendiato tre piccoli aerei privati che erano stati parcheggiati al limite del campo da gioco che confina con un aeroporto.

Un calciatore messicano era rimasto infortunato. Ritenendo che l'avversario l'avesse fatto apposta lo ha aggredito. Un migliaio di tifosi hanno fatto irruzione nel campo mentre la polizia, secondo quanto ha dichiarato un testimone, si ritirava ai margini del campo.

Due errori dei difensori dell'Alessandria spianano al Milan la via della vittoria: 2-1

Tacchi colpisce un palo e porta i grigi in vantaggio nel primo tempo - Reti di Altafini nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Il Milan ha vinto ad Alessandria non una partita, ma una battaglia. Il gioco è stato un corpo a corpo continuo, vigoroso, aspro. I cultori di statistiche dicono che il Milan non vinceva da ventidue anni ad Alessandria. Pensate, è passata tutta una generazione di giocatori, e finalmente ieri ha rotto l'incanto. Alla fine il pubblico l'ha fischiato. Non era stato soddisfatto del gioco, e aveva ragione; le due reti di Altafini erano scaturite da due errori della difesa, era mancata insomma la espressione della forza, quella superiorità di gioco che sola poteva giustificare e fare accettare in silenzio il risultato.

E' stato infatti un brutto Milan quello che s'è visto ieri, forse il più brutto della stagione perché crediamo che giocar peggio non possa. Di fronte ad un avversario così deludente, l'Alessandria, che alla vittoria non ci pensava, s'è dapprima illusa, poi è rimasta mortificata.

Vediamo che cosa è successo. Contro ogni attesa, la prima ad attaccare è stata l'Alessandria. Al 1° minuto una cannonata di Tacchi su punizione da venti metri ha colpito lo spigolo alto della porta alla destra di Buffon. E' stato un momento di brivido. L'Alessandria giocava contro sole, il campo era pesante e le scarpe affondavano nel fango, la manovra diventava difficile e occorreva semplificarla. Come previsto, la squadra grigia giocava tutte le sue carte sulla difesa. Le punte dell'attacco erano Lorenzi e Tacchi, il resto si trovava a far massa nelle retrovie. Girardo, che era mezzo sinistro, era dedicato alla guardia di Altafini, Snidero stava su Schiaffino, ma quando vi sono otto difensori contro quattro o cinque attaccanti, la distribuzione dei compiti diventa fittizia, è tutto lo schieramento che si mette in azione. Ultimo baluardo, Pedroni, battitore libero.

Con questo schieramento l'Alessandria imbrigliò per tutto il primo tempo il Milan, mentre all'attacco operavano i due guastafeste di cui sopra. Ed ecco il colpo di scena. Al 12' la coppia diabolica si metteva in azione. Avanzava Lorenzi che giungeva fino ad una ventina di metri dai pali. Galli cercava di ostacolarlo ma sbagliava il tempo dell'intervento, Lorenzi libero per un momento allungava a Tacchi che già stava scattando, l'ala sinistra giungeva sola in area, Buffon usciva alla disperata ma non c'era più nulla da fare.

Andata in vantaggio, l'Alessandria non aveva certo motivo di mutare schieramento. Il Milan si buttò con impeto nella mischia. Tutta la metà campo era sua, i grigi non pensavano nemmeno a ostacolarlo in questa zona, stavano rannicchiati nella loro area e aspettavano che gli avversari avanzassero. Ma questi avversari apparivano tutt'altro che in vena. Liedholm spobbava per tutti, mentre Occhetta, Bacci, Schiaffino, Galli non apparivano certo degli sfondatori.

Il terreno, rallentando lo scatto degli avanti e ostacolando la manovra a terra, favoriva indubbiamente la difesa. Il Milan si vide quindi costretto ad operare con passaggi lunghi e alti che è il gioco meno adatto ad una squadra che voglia stabilire la sua superiorità tecnica. I palloni cadevano nella mischia ove erano preda dei difensori più numerosi, la casualità delle traiettorie facilitava questo lavoro di sbarramento, cosicché in tutto il primo tempo si può dire che mai Cuman venisse impegnato seriamente. A quattro minuti dal riposo il colpo di mano dei grigi fu ad un pelo dal ripetersi. Il contrattacco era iniziato da Castaldo e continuato da Tacchi spostato nel ruolo di estrema destra. Svelto, insinuante, abile, il sudamericano scartò tre avversari, giunse fino a pochi passi dalla porta e fu allora che cercò di passare rasoterra al centro ove era appostato Lorenzi. Buffon intuì e fu questione d'un attimo lo favorì la relativa lentezza del passaggio, si buttò con impeto nella mischia. Tutta la metà campo era sua, i grigi non pensavano nemmeno a ostacolarlo in questa zona, stavano rannicchiati nella loro area e aspettavano che gli avversari avanzassero. Ma questi avversari apparivano tutt'altro che in vena. Liedholm spobbava per tutti, mentre Occhetta, Bacci, Schiaffino, Galli non apparivano certo degli sfondatori.

Il terreno, rallentando lo scatto degli avanti e ostacolando la manovra a terra, favoriva indubbiamente la difesa. Il Milan si vide quindi costretto ad operare con passaggi lunghi e alti che è il gioco meno adatto ad una squadra che voglia stabilire la sua superiorità tecnica. I palloni cadevano nella mischia ove erano preda dei difensori più numerosi, la casualità delle traiettorie facilitava questo lavoro di sbarramento, cosicché in tutto il primo tempo si può dire che mai Cuman venisse impegnato seriamente. A quattro minuti dal riposo il colpo di mano dei grigi fu ad un pelo dal ripetersi. Il contrattacco era iniziato da Castaldo e continuato da Tacchi spostato nel ruolo di estrema destra. Svelto, insinuante, abile, il sudamericano scartò tre avversari, giunse fino a pochi passi dalla porta e fu allora che cercò di passare rasoterra al centro ove era appostato Lorenzi. Buffon intuì e fu questione d'un attimo lo favorì la relativa lentezza del passaggio, si buttò in tuffo sulla sua destra e riuscì ad abbrancare la palla a un metro da Lorenzi.

E' stata questa l'ultima occasione dei grigi di tutta la partita. Essi diedero tutte le loro forze, generosamente, ed il premio era stato degno della grande volontà agonistica dimostrata. Occorreva ora resistere. Nel secondo tempo riprese il solito gioco: mezzo campo libero, sbarramento al limite dell'area, contrattacchi di Tacchi e Lorenzi ai quali si aggiungevano, se l'azione insisteva, Castaldo e Manenti. Le speranze di poter resistere duravano appena otto minuti. A questo punto un centro di Liedholm, sul quale si era portato Pedroni, faceva maturare il pareggio. Sul passaggio si precipitavano da direzioni opposte Galli e Cuman, dall'urto la palla schizzava a lato, pronto Altafini la riprendeva e la spediva nella porta vuota.

Il bel sogno dei grigi era finito. Il gioco del Milan si fece più minaccioso mentre si notava un principio di rilassamento nella Alessandria. Al 15' Altafini mancava, scivolando, un'occasione da pochi passi, al 16' un tiro di Schiaffino era bloccato da Cuman che si lasciava poi sfuggire la palla oltre il fondo. Il momento di crisi doveva riuscire fatale ai grigi. Al 29' scendeva Danova sulla destra, passando quindi a Bacci che aveva stretto al centro. Su Bacci stava in quel momento Girardo, l'uomo migliore dell'Alessandria. Egli volle passare indietro a Cuman, ma un po' il terreno pesante che ha frenato il passaggio, un po' la lentezza di Cuman nell'uscire dai pali, fecero fallire il tentativo. Il carro armato Altafini che stava all'agguato, scattò lui, raggiunse la palla prima di Cuman e la infilò nella rete.

Ci fu ancora al 36' un salvataggio di Girardo sulla linea della porta su tiro di Bacci, poi si iniziò lo splendido e inutile serrate dell'Alessandria. Forse se la squadra grigia avesse avuto più coraggio, l'andamento della partita avrebbe potuto essere diverso. Certo, un Milan come quello di ieri poteva essere un bel boccone, ma è vero che anche il prestigio di una squadra finisce col fare classe e gioco ed è la stessa compagine avversaria a spianare la strada. Come è accaduto ieri. L'Alessandria era sicura di perdere e lo stato d'animo di chi può vincere non lo ebbe mai, nemmeno quando si trovò in vantaggio. Il Milan è stato invece vigoroso e disordinato e l'atmosfera della squadra destinata a vincere la respirò sempre. La prima poté uscire a testa alta dal campo benché battuta; il secondo poté da parte sua dare ad una vittoria tanto tirata e sudata quasi il sapore di un fatto del tutto normale.

ETTORE BERRA

ALESSANDRIA: Cuman; Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Girardo, Tacchi.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Bacci.

ARBITRO: Rigato, di Mestre.

SPETTATORI: 20 mila, circa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

AUTOTRASLOCHI Mastropietro autofurgoni imbottiti, personale specializzato garanzia, concorrenza. Telefonare 386-220.
CAMERA cucina mansardate affitto 9000 mensili. Accademia Albertina 10. Telefonare 553-668. G2662
GARIGLIO impresa traslochi spedizioni imballaggio, autofurgoni imbottiti, garanzie. Telefonare 793-680. 662
LOCALI industriali qualsiasi zona, ampiezza, dispongo. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 623
PIAZZA Vittorio Veneto, via Milano, soffitte 6000, 7000, via Nizza due camere 8000. Telefonare 299-863. L4316
STATUTO quattro camere cucina servizi termosifone centrale 28.000. Telefonare 688-755. C2636
17.000 due camere tinello servizi Lucento 19.000 negozio Lessona. Telefonare 753-982. B4218

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

AUMENTATE cultura preparazione impiego frequentando corsi operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

INGEGNERE giovane esperto impianti assumerebbe importante industria. Cassetta 13, Espressi Biffi, Firenze. 3329
INGEGNERI giovani, ottima laurea militesenti, assumerebbe importante industria per uffici tecnici. Precisare età, voto laurea, lingue conosciute. Cassetta 13, Espressi Biffi, Firenze. 3328
NATIONAL contabile cercasi praticissimo diplomato possibilità carriera. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. B3656
RAGIONIERE 18-25enne o non diplomato purché pratico lavori contabilità amministrazione, ottima preparazione, intelligenza pronta, precisione, moralità, stenodattilo, assumesi. Manoscrivere cassetta 7152, SPI, Torino. B8699
RIVISTA internazionale ricerca collaboratori zona Piemonte, pubblicità e pubbliche relazioni, Presentarsi Torino, mercoledì 11, Hotel Principi di Piemonte, ore 10. 4121
PASTICCIERE fine provetto panettoni offresi. Telefonare 81-300 F2200
SIGNORINA apprendista ufficio rappresentanze cercasi, licenza commerciale. Presenza distinta specificare età. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. L3750
SCRITTORI! Pubblichiamo Vostre opere, chiedeteci modalità. Stampadoggi, via De Rossi 37, Roma. 3547
SIGNORINA segretaria ufficio stenodattilografa per corrispondenza italiano francese cerca seria ditta privata. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino. L3652

14 DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE confezionista a macchina pratica maglieria intima ed esterna offresi anche come maestra. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. F2176
AGGIUSTATORE attrezzista montatore stampista precisione offresi. Gallina presso Zanotta, largo Paganini 81 M3049
AGGIUSTATORE generico e montaggio offresi. Corso Re Umberto 40, Bartorello.
AGGIUSTATORE specializzato attrezzi precisione in genere offresi. Scrivere Bonora, via Napione 45. Torino. M2717
APPRENDISTA sedicenne offresi aiutante pettinatrice. Telefonare 231-460.
AUTISTA tutte patenti pratico ribaltabile offresi libero subito. Tel. 697-536.
CAMERIERE bella presenza 24enne, o aiuto cuoco, offresi. Telefonare 365-347.
CARPENTIERE ferro patente autista fuochista 2° eventualmente disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. F2139
COMMESSA presenza offresi qualsiasi genere. Telefonare 641-385, mattino 8-14.
COMMESSA 16enne referenziata offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 892-570.
COMMESSA ventenne presenza offresi. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi offronsi per portineria signorile. Telef. 670-498. dalle 15 alle 20. M2779
CUOCA offresi. Telef. 33-594. ore 9-12.
DICIANNOVENNE volonteroso munito ampio moto-cassone offresi per